

GENTILE. Aperto ieri a Roma, a 50 anni dalla morte, il convegno sul pensatore neoidealista

Piccola bibliografia gentiliana

Giovanni Gentile nacque a Castelvetrano (Trapani) nel 1875. Fin da Rosmini e Gioberti (1898) riprende i temi di Bertrando Spaventa recuperando l'idea del rapporto circolare tra pensiero italiano e pensiero tedesco. Decisiva è un'opera del 1899: «La filosofia di Marx da cui Gentile ricava la nozione di Praxis»...



Giovanni Gentile (all'estrema destra) riceve Benito Mussolini nella sede dell'Enciclopedia Italiana, il filosofo ne fu il presidente

L'onnipotenza in Atto

ROMA. I mille volti di Gentile. Ovvero il filosofo che non si lascia «oggettivare», catturare nelle maglie dell'Intelletto teoretico. E nemmeno in quelle dell'Intelletto storiografico. Un po' come accade nella gentiliana teoria dell'«atto puro»...

Aperti da Vincenzo Cappelletti, direttore della Treccani, da Gianni Borgna, assessore alla cultura, e dal sindaco di Roma Rutelli, i lavori del convegno su «Giovanni Gentile, 1875-1944»...

BRUNO GRAVAGNUOLO

lontarismo pedagogico. Dove alla fine proprio il soggetto «esplosivo», diviene inafferrabile. A cagione della sua «mobilità». Esplosivo tra Husserl e Heidegger, per Natoli. Tra Ragione e suo contrario «negativo»...

sio, Bruno e Campanella all'idealismo tedesco e al neoidealismo italiano. Circolarità culturale non «cosmopolita» e liberale come in Croce, ma alla fine tutta «nazionale e di potenza»...

un certo punto parve irresistibile per generazioni di intellettuali, conquistati alla «religiosità laica dell'attualismo», e al compito di realizzare della filosofia. Fu anche in ragione di ciò, per de Giovanni, che non poté vivere in Italia una prospettiva di «socialismo liberale»...

so Sasso, quando ha indicato la contraddizione logica che inficia l'attualismo: «L'Atto - ha detto - è il presupposto di tutto, ed è insieme presupponente. Realtà da cui tutto va dedotto e a cui tutto mette capo»...

Documenti rivelano complotto nazista contro Churchill

LONDRA. Un complotto dei nazisti per uccidere Winston Churchill, le illusioni di Hitler che fino all'ultimo fu certo di vincere la guerra, l'avvertimento ricevuto dall'esercito tedesco alcune ore prima dello sbarco alleato in Normandia...

Le lezioni di Gombrowicz: come capire in sei ore tutto, da Kant a Marx, e sopravvivere

Quella piaga che ci fa fare filosofia

GIAMPAOLO FERRANTI

Sei ore e un quarto per ripercorrere la filosofia moderna da Kant al marxismo. O, più precisamente, per rintracciare nelle vicende del pensiero l'ossessione di una vita ormai al suo congedo.

Come si configura la filosofia moderna sotto questo sguardo gettato dalle regioni estreme? Non troppo male, tutto sommato. Almeno fin tanto che resta fedele alla sua vocazione di esplorazione sempre più «intransigente» della condizione esistenziale dell'uomo...

Di qui l'inautenticità di chi cerca una via di uscita sopprimendo uno dei termini della scissione: lo Schopenhauer che guarda ad Oriente, il Sartre militante della libertà assoluta di scegliere se stessi, il marxismo per cui Gombrowicz pronosticava ancora venti o trent'anni di vita. La rete di sicurezza, su cui si è affannata tanta parte della filosofia moderna della coscienza, ha troppi buchi per imbrigliare la vita...

ghe in queste lezioni, non manca così nemmeno un invito alla moderazione e alla diffidenza per i sistemi. Se l'uomo non può che attribuire un ordine precario a sé e al mondo ed essere consapevole di ciò, l'importante è che non si lasci ingannare dalle forme. Kant ha scoperto la soggettività dell'ordine oggettivo e l'ineludibilità della illusione metafisica. Kierkegaard e il migliore esistenzialismo hanno reimmesso la filosofia nella vita, con l'effetto di legittimare il sospetto contro il pensiero concettuale come tale. La rincorsa tra soggetto e oggetto può essere testimoniata, vissuta, praticata, non risolta - men che mai dalla filosofia, che può solo premeditare le sue soluzioni. Nessuna uscita di sicurezza. «Bisogna vivere e lasciar vivere. Letteratura non premeditata».

EDITORIA PER LA COMUNICAZIONE. LA COMUNICAZIONE È LINGUA VITALE INESAURIBILE. LA COMUNICAZIONE NELLA STORIA. IL TEMPO DELL'IMMAGINE. TRASIMENO LAGO D'ARTE. SEAT. Via Carducci, 2 - 00187 Roma - Tel. 06/85569776 - Fax 85569792